Quotidiano - Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi Tiratura: 20256 Diffusione: 17529 Lettori: 74000 (0006901)



Il dato nel rapporto sul contenzioso tributario nei primi tre mesi 2023

L'Irpef è la più contesa

E l'Agenzia vince in più del 50% dei casi

DI MARIA MANTERO

'imposta più conte-stata nei primi tre mesi dell'anno continua a essere l'Irpef con 16.204 ricorsi sul un totale di 53.048 pervenuti alle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado. Il Rapporto trimestrale (gennaio-marzo 2023) del Dipartimento delle finanze sul contenzioso evidenzia che più della metà degli atti impugnati con i ricorsi, 37.022 in 1° grado e 2° gra-do, riguardano gli accertamenti di imposte. Tra le tipologie di imposte che maggiormente sono state oggetto di contenzioso (da sole o in combinazione con altre), il tributo erariale più impugnato è stata, come detto, l'Imposta sul reddito delle persone fisiche, seguita da quasi 10 mila sull'Ici/ Imu e ricorsi 10.987 sull'Iva.

Contestazioni all'Ir**pef.** Gli oltre 16 mila atti contestati riguardanti l'Irpef pervenuti alle Cgt, sul totale del contestato, sono stati il 18,8% di quelli pervenute in 1° grado e il 20,6% di quelli in secondo grado, numeri grosso modo simili a quelli del primo trimestre 2022. Nelle Cgt di 1° grado, su 11.262 ricorsi, si verifica una vittoria dell'Agenzia delle entrate in più della metà dei casi (56,19%) mentre il contribuente vince solo nel 22%. La restante parte fa riferimento a giudizi intermedi o a conciliazioni. In secondo grado il rapporto rimane pressoché analogo: su 6.086 controversie, il 60% vede la vittoria dell'Ufficio e il 21% quella del contribuente.

Contestazione all'Ici/ Imu. Per quanto riguarda i ricorsi in 1° grado, l'imposta è oggetto di 7.155 atti, inserendosi al terzo posto dopo Irpef e Iva. In 2° grado di giudizio invece sale di una posizione con 2.559 casi. Gli esiti vedono un risultato meno netto tra enti impositori e contribuente, in 1° grado il 30% favorevole al contribuente e il 42% favorevole all'ente impositore.

Contestazione Iva. In grado in Cgt presentati 8.494 ricorsi, il 12,82% del totale; in 2° grado scendono a 2.493. Le controversie definite con la vittoria del contribuente sono solo il 16,60%, il 60% quelle il cui esito è stato favorevole all'Agenzia. In 2° grado, su 4.198 pronunce si conferma una percentuale maggiore in favore dell'ufficio, con il 60,40% rispetto al 20,23% al contribuente. Nel complesso i giudizi favorevoli hanno consentito allo Stato di incassare più di 2 milioni, che corrisponde al 59% del valore complessivo dei ricorsi.

Chi presenta ricorso.

Le persone fisiche rappresentano in entrambi i gradi di giudizio la percentuale maggiore di soggetti nelle pervenute controversie (68,7% in 1° grado e il 53,6% in 2°). Nei casi restanti i ricorsi sono stati presentati da società di capitali e società di persone. Il confronto tra il primo trimestre, tra 2021 e 2023, fa emergere un aumento di dieci punti percentuali degli appelli in 1° grado, pas-sando dal 58,44% al 68,72%. Opposto andamento caratterizza il 2° grado di giudizio, che vede una diminuzione da 59,12% 53,65%. Dei ricorsi pervenuti alla Cgt in 1° le persone fisiche hanno contestato maggiormente AE-Riscossione (36%) e Agenzia delle entrate (17%).

© Riproduzione riservata ——



Superficie 33 %